

CHIAMATI A RICONOSCERE IL PRIMATO DELLA PAROLA DI DIO

Introduzione

G.: Per la diocesi di Vicenza, la terza domenica del tempo ordinario assume un valore tutto particolare. Da qualche anno, infatti, la Chiesa che è in Vicenza, in quest'occasione, prega per le vocazioni al presbiterato. Nel settembre 2019, però, papa Francesco ha ordinato che quella stessa domenica sia dedicata in modo speciale alla parola di Dio, invitando a *"non assuefarsi mai alla Parola di Dio, ma nutrirsi di essa per scoprire e vivere in profondità la nostra relazione con Dio e i fratelli"*.

Quella che, allora, potrebbe sembrare una sovrapposizione di ricorrenze, in realtà è un'occasione preziosa per ricordarci che ogni vocazione, qualunque sia, nasce sempre dal primato del Signore che chiama tutti gli uomini ad una vita felice nella sua sequela. E per capire come seguire Gesù Cristo, la Chiesa ci consegna un prezioso strumento, che è la Bibbia, dove sono contenute le parole che, dalla Creazione, Dio rivolge all'umanità. Tutto questo emerge in modo chiaro proprio in relazione al ministero ordinato: un prete è chiamato a testimoniare che Dio è Amore attraverso i Sacramenti e l'annuncio della Parola di Dio.

Durante questa veglia, allora, vogliamo pregare perché sempre più i seminaristi ed i preti riconoscano e vivano il primato dell'amicizia del Signore Gesù, che è la sola Parola eterna, in un mondo di parole sempre più vane

Canto di esposizione: Popoli tutti acclamate

Primo momento: GEDEONE CHIAMATO ALLA BATTAGLIA PER IL SUO POPOLO

La vocazione di Gedeone si inserisce nel contesto delle continue infedeltà del popolo di Israele, infedeltà che causano l'abbandono di quest'ultimo nelle mani dei nemici da parte del Signore; ma Dio non resta adirato per sempre e suscita, ogni volta, una figura di condottiero che guidi Israele alla lotta contro gli oppressori stranieri.

DAL LIBRO DEI GIUDICI (Gdc 6,11-16)

Ora l'angelo del Signore venne a sedere sotto il terebinto di Ofra, che apparteneva a loas, Abiezerita. Gedeone, figlio di loas, batteva il grano nel frantoio per sottrarlo ai Madianiti. L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!». Gedeone gli rispose: «Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: "Il Signore non ci ha fatto forse salire dall'Egitto?". Ma ora il Signore ci ha abbandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian». Allora il Signore si volse a lui e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele?

Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». Il Signore gli disse: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo». Gli disse allora: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli. Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni da te e porti la mia offerta da presentarti». Rispose: «Resterò fino al tuo ritorno». Allora Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e con un'efa di farina fece focacce azzime; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, gli portò tutto sotto il terebinto e glielo offrì. L'angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce azzime, posale su questa pietra e vèrsavi il brodo». Egli fece così.

Commento:

Gedeone non è un uomo improvvisamente convertito alla causa di Dio. Quando viene chiamato dall'angelo è già impegnato a contrastare il nemico madianita e lo fa cercando di preservare il cibo dai saccheggi. Non è un uomo che se ne sta fermo lamentandosi della cattiva sorte del suo popolo, bensì si adopera attivamente e questo forse ha colpito il Signore, che lo sceglie come capo della resistenza al nemico. Come tutti i chiamati, anche Gedeone, però, si sente inadeguato e lo manifesta: ogni vocazione, d'altronde, sembra scontrarsi con i limiti, le debolezze, le infedeltà dell'uomo. Gedeone si sente povero e piccolo, sente di avere pochi strumenti per contrastare l'invasore. Ma viene rassicurato proprio su ciò: Dio sarà con lui; Dio sarà la sua forza.

Il Signore, ancora una volta, garantisce che, se ci si affida a lui, nulla è impossibile. Gedeone, così, passerà dal battere il grano al battere i nemici; Dio si conferma un grande custode dei carismi personali: anche se scombina i nostri progetti e le nostre sicurezze, mai fa violenza alla nostra natura. Anzi, si serve di quello che, in ciascuno di noi, è più autentico, per portare avanti il disegno di salvezza per ogni uomo.

Canto: Il canto dell'amore

Secondo momento: L'ATTESA DI UNA VITA CHE SI REALIZZA

La figura di Simeone ci invita a porre sempre la nostra fiducia nella Parola di Dio, soprattutto nei momenti di difficoltà dove sembrano venire meno le speranze.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2, 25-32)

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

COMMENTO

Tutti noi siamo un po' come Simeone, o almeno cerchiamo di esserlo. *Uomini giusti...abitati dallo Spirito Santo...*

Quello Spirito che si fa essere profeti, cioè saper leggere la presenza di Dio nella nostra vita, nella nostra vocazione ad amare ed essere amati. A partire dalla Parola, realtà viva che incessantemente si incarna in ognuno di noi, pellegrini di ogni epoca e nazione.

Simeone, che nell'iconografia non a caso è raffigurato come un anziano, ha atteso tutta una vita il Messia perché ha creduto nella Parola, letta e compresa con l'aiuto dello Spirito del Signore. E non come i dotti e sapienti che erano ricchi di parole, ma poveri dell'unica Parola. Da buon ebreo, giusto, ha vegliato nel Tempio giorno e notte, leggendo la Torah, occupandosi dei servizi per il culto, non facendo mai mancare incenso e olio per le lampade.

Ma tutto questo viene stravolto quando finalmente incontra il Messia tanto atteso, nelle vesti di un bambino, in quel *verbo* che si è fatto carne. Ogni incontro cambia la vita; ma incontrare Gesù stravolge la vita. Quante volte lo desideriamo, vorremo che lui arrivi e spalanchi le porte, senza bussare. Anche se in realtà Lui c'è già in noi, solo che la durezza del nostro cuore spesso non ci permette di vederlo.

Forse era la stessa durezza di cuore di Simeone, che lo porta ad essere anziano non tanto nell'età, ma in quanto senza speranze, rassegnato. Ma Gesù cambia la sua vita,

lo fa quasi diventare giovane, capisce che ora può vivere veramente, dando vita e amore al tempo.

Toccherà proprio a Simeone, con il suo corpo fragile e affaticato dal tempo, abbracciare e innalzare il piccolo Gesù. Tenero gesto d'amore, come fa una mamma. Come farà la croce del calvario che eleverà Cristo, emblema di un amore estremo ed unico di Dio per l'umanità. Come siamo chiamati a fare noi: accogliere, abbracciare, innalzare Gesù.

Canto: Le tue meraviglie

Terzo momento: DAVANTI A TE...

INVOCAZIONI LITANICHE

Preghiera litanica di adorazione dopo l'esposizione dell'Eucaristia

In questo momento di preghiera vogliamo esprimere a Dio Padre la nostra profonda gratitudine per il dono della vita. Voglia il Signore tenere desti i nostri cuori affinché sappiamo riconoscere ed accogliere con gratitudine e impegno i doni che egli vorrà concederci ben sapendo che ogni giorno Egli ci visita e ci chiama a seguirlo.

Canto di adorazione

Pane di vita eterna ***noi ti adoriamo***

Cibo che santifica ***noi ti adoriamo***

Presenza che chiama ***noi ti adoriamo***

Presenza che dona gioia ***noi ti adoriamo***

Fonte di speranza ***noi ti adoriamo***

Fonte di pace ***noi ti adoriamo***

Fonte di comunione ***noi ti adoriamo***

Fonte nella debolezza ***noi ti adoriamo***

Amico nella solitudine ***noi ti adoriamo***

Fiducia nel timore noi ti adoriamo ***noi ti adoriamo***

Amore che attrae ***noi ti adoriamo***

Amore che trasforma ***noi ti adoriamo***

Amore umile ***noi ti adoriamo***

Amore fedele ***noi ti adoriamo***

Amore gratuito ed infinito ***noi ti adoriamo***

Canto finale: Lode al nome tuo